

Conselice, Economia

## Confimi Ravenna su Matrix a Conselice: "Investimento inopportuno in questo territorio"

martedì 25 marzo 2014



Gianni Lusa, Presidente di Confimi Ravenna

"Come pubblicamente dichiarato - **esordisce Gianni Lusa, Presidente di Confimi Ravenna** - nei giorni scorsi abbiamo richiesto e ottenuto un incontro ufficiale con il sindaco di Conselice Maurizio Filipucci che ci ha accolti insieme all'assessore provinciale all'ambiente, Mara Roncuzzi, e al vice presidente della Provincia Gianni Bessi, per ricevere ulteriori chiarimenti e considerazioni in merito al progetto Matrix. Effettuati tutti i necessari approfondimenti rispetto all'insediamento produttivo che Officine dell'Ambiente Spa intende realizzare a Conselice entro la fine dell'anno, le perplessità non sono state smorzate".

"In particolare - **prosegue Lusa** - sono riconducibili non tanto alla contrarietà nei confronti dell'investimento in quanto tale, ma piuttosto all'inopportunità di localizzare l'impianto in quel particolare territorio caratterizzato, tra l'altro, da una fortissima vocazione agro-alimentare".

"Non è in alcun modo nostra intenzione mettere in discussione esaustività, completezza e legittimità degli iter autorizzativi ottenuti dagli investitori fino a questo momento - **sottolinea Lusa** - ciò che contestiamo è il metodo utilizzato in fase preparatoria che, associato ad una carente informazione

preliminare da parte degli organi preposti, ha dato origine a discussioni e aspri contrasti sociali, politici ed economici.

Anche altre motivazioni sottendono alla nostra posizione: in primo luogo mi preme insistere su un aspetto, tutt'altro che secondario, riconducibile alla **movimentazione su strada** che con la messa in attività dello stabilimento aumenterà sensibilmente, con un incremento quotidiano stimato di circa 70 mezzi pesanti.

Incremento che si andrà inevitabilmente a ripercuotere e a scontrare con i limiti infrastrutturali di un territorio già in difficoltà.

Un'ulteriore preoccupazione si manifesta anche nei confronti di quelle aziende agroalimentari locali che operano sui mercati internazionali e che, proprio per questo, vengono valutate in base alle caratteristiche del territorio di appartenenza, con richieste e capitolati severi in materia di impatto ambientale e, di conseguenza, con il forte rischio di essere penalizzate dal nuovo contesto che si verrebbe a creare".

"Il nostro giudizio - **conclude Lusa** - non ha pertanto l'intento di contrastare e osteggiare l'insediamento produttivo in quanto tale: le nostre perplessità restano fortissime nel momento in cui si intende localizzarlo in questo particolare territorio".